夢想神伝流



Lo iaidō (□□□, iaidō?) è un'arte marziale giapponese, influenzata dalla dottrina zen, che trae le sue radici dalle antiche scuole di kenjutsu e iaijutsu frequentate dai buke in genere (ma specialmente dai samurai) e che hanno avuto il loro massimo splendore intorno al XVI secolo. Lo iaidō è l'arte dell'estrazione della spada, ma letteralmente significa «via (□, via? dō) dell'unione (□, unione? ai) dell'essere (□, essere? i)». Scopo ultimo di questa disciplina, infatti, è la perfetta ed armonica unione con se stessi e con l'Universo. Storicamente, lo iaidō trovava applicazione nei duelli tra samurai dove la morte di uno (o entrambi) i contendenti solitamente avveniva dopo uno o al massimo due scambi. Ovviamente in tali condizioni l'abilità tecnica richiesta era massima ed infatti era altresì possibile che un duello si concludesse anche solo con l'estrazione della spada e il successivo singolo fendente. Ecco quindi spiegata l'importanza fondamentale dell'arte dell'estrazione della spada nella vita del samurai. Al giorno d'oggi, e a cominciare dalla Restaurazione Meiji, lo studio della katana ha acquisito valore prettamente interiore, come mezzo di indagine del profondo alla scoperta dell'essere, ed è in base a questi presupposti che le koryū di kenjutsu e iaijutsu sono evolute verso il kendō e lo iaidō. L'essenza dello iaidō è racchiusa nella frase saya no uchi de katsu (□の□で□つ) («vincere [con la spada] nel fodero», vincere senza sfoderare), ovvero avere e dimostrare una conoscenza tale da indurre l'avversario ad abbandonare la contesa ancora prima di averla iniziata. Tale principio è espresso, ad esempio, da Yagyu Munenori nel suo trattato Heihō kadenshō ed esplicitato ne «la spada che dà la vita» (katsushinken). La disciplina è praticabile sia da uomini e donne, senza limiti di età e prevede l'esercizio pratico attraverso l'apprendimento inizialmente delle tecniche base e poi dei primi kata
dei vari stili delle diverse koryū tradizionali, fra le quali una delle più note è la Muso Shinden Ryū.

Successivamente, acquisista la padronanza di tali kata dopo un periodo di pratica variabile, ma comunque dell'ordine del paio d'anni, è possibile approfondire lo studio del proprio stile tradizionale attraverso i kata delle serie più avanzate.